

**Mercato in trasformazione e passione
immutata: a Bologna, la quota di auto
moderne ha superato le storiche, ma
i club hanno mostrato energia e vitalità.
E il nostro raduno l'ha dimostrato**

MOMENTS

TESTO CARLO DI GIUSTO E FRANCESCO PELIZZARI
FOTOGRAFIE DI GIUSTO E MIGLIORINI/ROMAGNOLI

23-26 OTTOBRE 2025

AUTO E MOTO D'EPOCA

2

**PASSIONE
VIVA**





Difficile comprimere in una manciata di scatti la complessità del grande evento bolognese. Abbiamo quindi selezionato alcune immagini che, come in una sineddoche, evocano l'intero attraverso i dettagli: dall'alto a sinistra, in senso orario, le case d'asta; automobilia e memorabilia; restauratori; costruttori automobilistici. Nell'altra pagina, lo Spazio Aci con le Formula 1 e le regine dei rally. In basso, uno scorcio del padiglione riservato ai club e alle associazioni

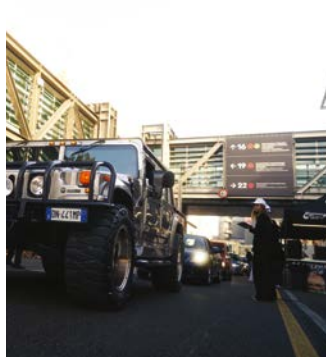




A

lla fine di ottobre, nel cuore della Motor Valley, è andata in scena la 42^a edizione di Auto e Moto d'Epoca: la più sorprendente e inaspettatamente vivace, come un bicchiere di Lambrusco, per lo meno da quando la manifestazione si è trasferita a Bologna.

Nonostante un contesto di mercato poco incoraggiante, la fiera ha risposto con energia, confermandosi punto di riferimento europeo e smentendo i peggiori pronostici della vigilia. Certo, qualcuno potrebbe obiettare che la presenza di auto moderne in vendita sia ormai preponderante rispetto a quelle realmente "d'epoca", come pure suggerirebbe il nome della manifestazione. Gli sforzi dell'organizzazione per incentivare la presenza di vetture ante anni 80 non hanno cambiato l'equilibrio: alla fine, ha prevalso sempre la legge della domanda e dell'offerta. In compenso, l'area dei club si è mostrata più che mai vitale, segno che la passione non conosce crisi. Anzi, a giudicare dalla risposta dei lettori che hanno animato il sesto raduno di *Youngclassic*, si può dire che il ricambio generazionale è già in atto e che l'entusiasmo è tutt'altro che in calo. Non ci credi? Volta pagina!



Oltre al raduno del sabato, lo Spazio Aci è stato un contenitore di talk, tra cui quello dei dipartimenti heritage delle case automobilistiche, con Ferrari, Lamborghini, Maserati, Pagani e i brand di Stellantis



ANDREA CARBONE FERRARI 348TS DEL 1993



Il raduno di YC non poteva certo mancare. Il Presidente eletto Geronimo La Russa ha consegnato il premio Best of Show (Ferrari 348 Gts), il Subcommissario Giovanni Battista Tombolato il premio Aci Storico (Fiat X1/9)



Oltre ai premiati del raduno, un riconoscimento è stato assegnato anche ai club federati Aci Storico, nella foto in alto; sulla destra La Russa, Tombolato e Alberto Scuro, Presidente Asi



YC Premio Ma-Fra



A sinistra, Nicola Vivaldini con la sua splendida Bmw 320 Si. Sotto, la Visa cabriolet di Roberto Costantino, poi la VW Derby di Carlo Comi, l'Audi quattro di Fabio Mari, Umberto Amodeo con la Mercedes Slk 230 Kompressor Amg, Davide Cavalli con l'Alfa Romeo Gtv 3.2 V6 e, nella foto grande, Giacomo Lagomarsino: "Colin McRae era il mio idolo, la Subaru Impreza Wrx Ltd. 17/100 è la mia Ferrari"

YC La socialissima



PREMI E PREMIATI

La sesta edizione del nostro raduno è stata, per prima cosa, una condivisione della passione. Un centinaio di auto iscritte, 14 premi, tante storie, alcune automobili di grandissimo interesse. Come l'Audi quattro il cui primo proprietario fu il titolare della Bialetti, la ditta delle caffettiere; o la Subaru Impreza in edizione limitatissima; o ancora la Porsche 911 (993) mantenuta in perfetta originalità da madre e figlia del primo proprietario (che si è aggiudicata il premio Hörmann in quanto auto da conservare al riparo da ogni rischio e intemperie). E che dire della Bmw 320 Si, versione specialissima della berlina, prodotta in soli 2500 esemplari allo scopo di avere l'estensione di omologazione per le gare Superturismo di inizio anni 2000? Si è meritata il premio offerto da Ma-Fra per le spettacolari condizioni di conservazione. I nostri socialist non potevano che premiare la Citroën Visa

cabriolet: appena l'hanno vista le sono ronzati intorno come api sul fiore! Idem potremmo dire per la Volkswagen Derby: è stato un tuffo negli anni 70, nel loro meglio però, quello delle auto dai colori sgargianti, oltre che alle origini del progetto che ha portato la casa tedesca a essere quello che è oggi. Gli anni 90 hanno visto prevalere un'auto simbolo del decennio (e anche oltre), in edizione specialissima: la Mercedes 230 kompressor Amg; miglior "millennial" invece è stata giudicata l'Alfa Romeo Gtv 916 con il motore V6 Busso: poteva non essere premiata? Tra le Serie 3, classe istituita per i 50 anni del modello, ha vinto una bella 320i E30, mentre una Citroën D Super con un colore realizzato soltanto per l'anno modello 1971 è stata premiata dal direttore di *Youngclassic*. Regina di Auto e Moto d'Epoca una Fiat 500 con roulotte Levante Graziella annessa, la Honda S2000 per il viaggio più lungo e la Fiat X1/9 si è meritata il premio indetto da *Acì Storico*.

YC Premio anni 70



YC Premio anni 80



YC Premio Magnum Run



YC Premio anni 90



YC Premio millennial



YC Premio Bmw Serie 3



Sopra, il carrozziere Andrei Florin Parau, in Italia da quasi vent'anni, con la sua Bmw E30 320i perfettamente e orgogliosamente mantenuta come ricevuta dal primo proprietario. A fianco, la Porsche 911/993 premiata da Hörmann con le affezionatissime proprietarie Chiara Nanetti e mamma. Sotto, la 348 Gts best of show: bellissimo l'abbinamento di colori carrozzeria blu interno tabacco

YC Premio Hörmann



YC Best of Show



YC Scelta dal direttore



YC Regina del salone



YC Premio da più lontano



A fianco, Edward Ruffini con la Fiat X1/9 premiata da Aci Storico. Sopra, Marco Fiorelli con la Honda S2000 da Roma. Al centro, a destra Alessandro Tegazzin ha percorso 15mila km in un anno con la Citroën DS Super nel favoloso colore Gris d'Anjou. Infine, Stefano Sconosciuto e la sua 500 con roulotte Levante Graziella premiata dagli organizzatori della fiera Auto e Moto d'Epoca

YC Premio Aci Storico

